

Lepini, un territorio in cerca di vocazione

SEZZE

— «Il territorio dei Lepini c'è ed è coeso». L'esito della manifestazione dello scorso 3 giugno, promossa all'auditorium «Mario Costa» e culminata con l'accordo siglato tra tutti i sindaci dell'area collinare il presidente della Regione Lazio e il presidente della Compagnia dei Lepini Quirino Briganti, dovrà produrre dei frutti sani. «Siamo il primo territorio del Lazio - ricorda Briganti - che si è proposto sul tema fondi strutturali con un nuovo approccio e con un obiettivo chiaro, coerente e condiviso. Con il piano di sviluppo "Destinazione Lepini" i Comuni del territorio potranno proporre dei progetti di investimento per migliorare le loro località in un'ottica di sistema. Si potranno realizzare investimenti per il potenziamento e la valorizzazione delle reti culturali, le reti delle imprese e dei prodotti tipici locali.» Briganti guarda l'esempio di Prossedi, dove la sinergia in partenariato tra privato e pubblico sta producendo - forse - il primo vero risultato nel Lazio, con il progetto di cooperazione d'impresa «Sostengo Prossedi». Un'idea innovativa e coinvolgente che il costruttore Antonio Costignola e le sue figlie Laura e Sara hanno promosso con entusiasmo ai fini di un recupero architettonico e paesaggistico del centro storico. Briganti dopo aver ricordato questa visione è tornato a parlare dei benefici che l'istituzione del Parco dei Lepini potrebbe produrre nel medio termine su quelle comunità che oggi vivono una fase di scissione. A cominciare da quei servizi essenziali che le stesse amministrazioni non riescono a trattenere sul loro territorio a causa dei continui dualismi. Come è avvenuto in ambito di offerta sanitaria e mantenimento del giudice di pace. ● E.F.